

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 alla linea. Per più volte 25 cent. Per più volte 50 cent. Per più volte 75 cent. Per più volte 100 cent. Per più volte 125 cent. Per più volte 150 cent. Per più volte 175 cent. Per più volte 200 cent. Per più volte 225 cent. Per più volte 250 cent. Per più volte 275 cent. Per più volte 300 cent. Per più volte 325 cent. Per più volte 350 cent. Per più volte 375 cent. Per più volte 400 cent. Per più volte 425 cent. Per più volte 450 cent. Per più volte 475 cent. Per più volte 500 cent. Per più volte 525 cent. Per più volte 550 cent. Per più volte 575 cent. Per più volte 600 cent. Per più volte 625 cent. Per più volte 650 cent. Per più volte 675 cent. Per più volte 700 cent. Per più volte 725 cent. Per più volte 750 cent. Per più volte 775 cent. Per più volte 800 cent. Per più volte 825 cent. Per più volte 850 cent. Per più volte 875 cent. Per più volte 900 cent. Per più volte 925 cent. Per più volte 950 cent. Per più volte 975 cent. Per più volte 1000 cent.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il processo Sommaruga.

In mancanza d'altro che alletti la curiosità del Pubblico, abbiamo il processo Sommaruga. Oltre la Tribuna che dedica al resoconto di esso metà del Foglio, tutti gli altri Giornali, anche i più seri, credettero bene di offerirne ampi cenni quotidiani, e cenni per telegramma ricevono parecchi diari delle Province.

Dunque non c'è proprio niente di meglio per il Giornalismo, che aspira a numerosi Lettori? Dunque, convertendo la missione della Stampa in mestiere, siamo noi Italiani caduti tanto in basso? Però consoliamoci, che già, anche per questa curiosità malsana, altre Nazioni eccellano di confronto a noi!

Sino ad oggi il processo Sommaruga si svolse senza notabili incidenti; anzi sembra che i pretesi danneggiati ed i testimoni mirino ad attenuare la gravità della imputazione. Il che forse contribuisce a quell'aria quasi festosa e provocatrice, assunta dall'imputato. Fra i testimoni che deposero a difesa, comparve il famoso Sbarbaro, il quale, a proposito di tentativi di ricatto a mezzo delle Forche Caudine, affermò con enfasi essere gli articoli di quel Giornale libello tutto sangue suo, e ciò, certo, per garanzia della proprietà letteraria!

Curiosa l'imputazione affibbiata al Sommaruga, di avere, nella qualità di editore, offerta la vendita delle Forche Caudine al Questore di Roma, mercato che il Questore respinse sdegnosamente.

Ma dai Personaggi venuti in scena pel processo Sommaruga, e dalle nozioni che ad essi chiedeva il Tribunale, risulta una verità sconcertante, e che merita di essere posta in evidenza, cioè che nel mare magno della Capitale uomini distinti per ingegno, per grado sociale, per alti uffici, per incerti titoli alla rispettabilità, si veggono troppo mescolati coi farabutti e coi ciarlatani. E questo è per noi indizio pessimo.

Non accagioniamo di complicità nei libelli quei tanti illustri, chiamati a testimoniare nel processo Sbarbaro, perchè i più tratti per forza dalle calcolate e astute diatribe del maitroide; ma ci spiace di avere riveduti taluni di loro eziandio nel processo Sommaruga.

Comprendiamo benissimo che l'odierno imputato, perchè editore e ostentatore di fortunate speculazioni, poteva, anzi doveva trovarsi in relazioni con Letterati e uomini politici; ma, vivaddio, certe intimità e domestichezze non sono spiegabili, se in que' Letterati, Deputati ed alti ufficiali dello Stato esistesse un delicato senso di dignità personale, che non sarebbe altro per essi se non il dovere, da cui non dovrebbero discostarsi giammai.

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

X.

(seguito).

L'Oppenheim più non osava dare del tu all'Anna, come nel passato.

— Mi rallegrò — disse, — rivolgendosi alla giovane — ch'ella sia finalmente ritornata; ma temo nel contempo che il patrio soggiorno le abbia a sembrare troppo meschino.

— Oh, non creda ch'io la terra natia dispreghi!

— Oppenheim! Perché trattate col lei mia figlia? — prese a dire Levy sorpreso. — E forse diventata un'altra?...

E mi sembrare imbarazzato, parlare!...

— Gli è che... Ella si è fatta donna ed ha maniere distinte — rispose l'interrogato — e quest'ultima veramente era la ragione: Anna aveva acquistato maniere signorili distinte. — Io non so... non credo di poterle dare del tu...

Anna sembrò non udire queste parole: di fatto, non rispose. Al vedere l'ingrato

A Roma, come a tutte le Capitali degli Stati moderni, se accentra quanto v'ha di eccellente nella Nazione, pur troppo accorrono gli spostati, i ciarlatani sfacciatati e gli avventurieri da ogni parte d'Italia. Ma, ciò ammesso (e non è mistero per nessuno), maggiore riservatezza richiedevansi nei nostri uomini politici e nei pubblici funzionari per accumularsi con simile genia. Invece, dovevamo noi (e da scandalosi processi) imparare che la genia seppa mescolarsi coi valentuomini, e che questi, o per debolezza di carattere o per lucri, non disdegnarono talora contatti (per dirla alla francese) col demi-monde mascolino!

Simile rivelazione, attinta alla cronaca della Giustizia punitiva, è troppo umiliante e sconcertante. Ci venne da parecchi altri processi, ed ora dal processo Sommaruga ci è confermata. E l'impressione di essa è pessima. Almeno, ciò sapendosi, servisse anche questo processo a rendere per l'avvenire più guardinghi taluni che nella Capitale del Regno rappresentano il fiore della Nazione, e di propria dignità dovrebbero essere meglio curanti e provvidi!

Il genellaco della duchessa Isabella. Telegrafano da Monaco di Baviera, in data d'ieri l'altro.

Ieri, nel castello di Nymphenburg, ci fu dalla principessa Adalberto un gran pranzo di Corte per festeggiare il 22^o anno di nascita della duchessa Isabella di Genova, moglie del principe Tomaso.

Alla sera, in suo onore, suo fratello, il principe Lodovico Ferdinando, diede una cena, alla quale presero parte tutti i principi e le principesse della r. Casa. La duchessa Isabella ricevette per telegramma le congratulazioni delle LL. MM. il re e la regina d'Italia: ed anche il nostro re le fece fare le proprie congratulazioni, mandandole un magnifico mazzo di fiori.

I fastidi di un millionario.

Il signor Pietro Veron, nella cronaca del Monde illustré, pubblica alcuni particolari sulla vita che conduce il millionario deputato inglese Riccardo Wallace.

Egli possiede nel bosco di Boulogne una magnifica villa detta Bagatelle stimata 15 milioni di franchi il che rappresenta 750 mila lire di rendita annua.

Siccome peraltro sir Riccardo Wallace vi abita in media una diecina di giorni ogni anno ne risulta che tale suo alloggio gli viene a costare durante questo soggiorno 75 mila franchi. Fortunatamente i suoi mezzi glielo permettono.

Benchè non abiti più Parigi, arrivano tutti i giorni al suo indirizzo centinaia di lettere tutte contenenti suppliche. Fra queste giunse capitano delle strassine. Ultimamente uno sconosciuto gli scriveva proponendogli di fondare una azienda per la fabbricazione di giada di montone artificiale, esponendogli che, coll'aprire nel quartiere dei mercanti, un ristorante, specialmente dedicato a questo prodotto culinario, si otterrebbero considerevoli guadagni.

Sir Riccardo Wallace fa collezione delle più strane fra le lettere che gli vengono dirette dai quattro punti cardinali.

E certamente l'album che esse comporranno sarà una delle curiosità più bizzarre dell'epoca.

Da Berlino e dalle città della Prussia orientale vengono annunziate nuove espulsioni di polacchi sudditi austriaci.

Le istanze del ceto mercantile di Danzica, dirette a trattenere nel paese i mercanti polacchi della Russia e dell'Austria, rimarranno senza risultato.

viso dell'Oppenheim, la sua mente ricorse ad Arminio. Quale differenza!

Levy condusse a casa la figlia.

Anche Oppenheim li accompagnò fin sulla porta; ma non volle entrare, sebbene il padre ne lo pregasse.

— Non voglio disturbare — rispose.

Sentiva di non aver destato alcuna simpatia nel cuore della vergine; e voleva guadagnare tempo anche per calmare il suo spirito esagitato. Ma da che mai dipendeva quella sua tristezza ed irrequietudine insolite?...

— Forse noi voleva — egli stesso spiegava. — Come s'era fatta leggiadra l'Anna!...

Questa bellezza eccezionale lo aveva quasi spaventato.

Da parecchi anni amava egli profondamente la vezzosa fanciulla; già quando era piccoletta s'era affezionato a lei; ma non s'era mai domandato se l'affetto suo risentisse della tranquilla affezione d'un amico o di quella più calda e tempestosa d'un amatore: egli frequentava la lei casa; scorreva bonariamente lunghe e lunghe ore, sempre sereno, sempre buono e paziente; presso di lei si trovava più ilare, più contento che altrove; ma non andava più in là, non rifletteva alla natura dell'affetto che secrete s'infiltrava nel suo cuore. Più

Il putridume romano.

Le accuse di spionaggio all'oste Ciprari.

Durante il dibattimento nella causa Sommaruga, ieri l'altro l'avvocato Cobovich parlò di una lettera del Questore indirizzata al procuratore del re nella quale il Serrao diceva che, interpellati i delegati Manenti e Rinaldi circa le proposte fatte nel dicembre dell'anno decorso dall'oste Ciprari per la cattura dello Sbarbaro, quei funzionari gli avevano confermato che il Ciprari, che in quell'epoca teneva osteria in Trastevere, si era offerto per fare ottenere l'arresto di Sbarbaro e aveva voluto farsi presentare al Serrao dai delegati stessi, per essere sicuro della promessa ricompensa.

Ora l'oste Ciprari smentisce l'asserzione del Serrao, che cioè si fosse offerto di svelare il nascondiglio di Sbarbaro. Dice che presenterà querela contro il Questore. Questi mantiene quanto affermava nella lettera pubblicata nel resoconto del processo Sommaruga, dalla Tribuna. Dice che quella lettera non era destinata alla pubblicità.

Il Ciprari sostiene che la Questura gli offrì un compenso se svelava dove fosse nascosto Sbarbaro e che egli, Ciprari, rispose che non lo sapeva.

Gli affaristi nell'arte.

Roma, 3. Quanto è venuto a galla nel processo Sommaruga sui pasticci che si facevano in seno alle Commissioni incaricate di proporre l'acquisto o la premiazione di opere d'arte all'Esposizione di Torino, è un vero scandalo che eclissa quello della collezione Asburnham.

Ora pare che quelle influenze indebite, quel mercimonio di voti che si faceva dai giurati, si verificino anche adesso.

Difatti il pittore Coleman, in una lettera alla Tribuna, vorrebbe sapere perchè il suo quadro Timor panico e il quadro di Miola La morte di Virginia che ebbero 7 voti favorevoli contro dodici per gli acquisti della Galleria di arte moderna, non furono acquistati dal Governo; mentre se ne acquistavano altri che ebbero cinque, tre o nessun voto favorevole.

Il Commercio internazionale.

Un quadro che riassume il commercio internazionale dei principali Stati del mondo assegna all'Italia il nono posto, per l'importanza degli sconti.

Noi veniamo dopo la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti, il Belgio, l'Austria, la Russia e l'Olanda.

Superiamo soltanto la Spagna, la Svezia e la Danimarca.

Il commercio internazionale dell'Olanda raggiunge i tre miliardi e mezzo, mentre il nostro oltrepassa di poco i 2 miliardi e mezzo.

Davvero non si può dire che la estensione dei nostri traffici coll'estero, in proporzione della vastità del territorio e della popolazione italiana, stia alla pari col movimento commerciale degli altri paesi.

Londra, 3. L'annunzio pellegrinaggio dei polacchi dell'Austria e della Russia a Wellehrad, al santuario dei Santi Cirillo e Metodio, è stato sospeso.

Berlino, 3. Da Koenigsburg si sono fatte altre 1500 espulsioni.

tardi, quand'ella partì, s'accorse come d'un vuoto formatosi improvvisamente a lui dintorno. Nella sua casa mancava una donna. I suoi amici più volte s'erano affannati a consigliarlo di prendere moglie, ma sempre egli se n'era schermito. Aveva preso una risoluzione decisiva, incrollabile: Anna doveva essere sua — quella o nessun'altra. — Ed ora?

Levy, con solenne e formale parola promesso gli aveva la figlia, che sapeva nessun altro con sì caldo amore l'avrebbe amata e cercato di renderla felice; una sola condizione poneva: che l'Oppenheim tenesse l'amor suo nascosto finché l'Anna sarebbe cresciuta; il che l'onesto industriale mantenne. E da allora, vedeva maggiore aspirazione conobbe, che di conquistarsi il cuore di Anna. Già benestante, anzi ricco, pur aveva continuata la sua vita di sacrifici e di risparmi per poter dire un giorno alla donna che amava: — « Tutto questo, accumulato lentamente da me, ti appartiene; tu ne godi, e mia gioia sarà di sapere ogni tuo desiderio soddisfatto. » — Ed ora?

Una voce insistente, ora gli andava ripetendo: — « Ella è troppo bella per te! »

Forse, in città, non avrebbe ella, con

I Bilanci comunali.

Dedichiamo al sig. M. P. di San Vito al Tagliamento i seguenti dati statistici — a lui, che ci accusa di troppa tenebrezza pel danaro al pubblico.

Le entrate effettive, nel bilancio del 1883, per tutti i comuni del regno, salirono ad oltre 347 milioni, ma le spese arrivarono a lire ital. 379.649.964.

Vi fu, pertanto, un disavanzo di circa 33 milioni.

Nell'anno precedente il disavanzo era stato minore, poichè non era giunto ai 24 milioni.

I soli comuni capoluoghi di provincia ebbero, nel 1883, un disavanzo di L. 15.228.494.

Ma ciò non pertanto, in quasi tutti i comuni del regno si votano concorsi a monumenti, si danno banchetti, si ampliano piazze, si costruiscono fontane, ecc. ecc. Ed il pubblico — il povero pantalone che paga — grida che lo si squoia e squatra maledettamente!...

I romanzi della vita.

Eredità troppo tardiva.

Certa Anna Pratt, trovandosi nel 1863 a servire presso una famiglia inglese, fu sedotta dal figlio del padrone di casa che la sposò.

Dieci anni dopo, il marito morì lasciandola nella più stringente miseria, insieme alla figliuola Elena non ancora dodicenne.

Anna Pratt tentò ogni via per procacciarsi un sostentamento e, non riuscendo, piuttosto che vedersi la figliuola morire di fame, la vendette ad una compagnia di saltimbanchi.

Ultimamente per altro è venuto a morte il fratello di suo marito ed ha lasciato in testamento tutto il suo patrimonio di 150 mila sterline alla nipote Elena.

La madre allora si è rivolta al marchese di Salisbury, come ministro degli affari esteri, affinché fosse fatta ricerca di sua figlia, ormai diciassettenne e della quale non aveva mai più avuto notizia.

Le indagini del Foreign Office sono riuscite, infatti, a scoprire che la giovanetta Elena, col saltimbanchi, cui era stata venduta, trovavasi nel Messico. Ma quando si andò per parteciparle la lieta notizia, fu troppo tardi.

Il di innanzi, mentre pranzava, un cielos di cui era amante, in un impeto di gelosia brutale, le aveva segata la gola.

L'agronomo Ottavi.

Casale, 2. Il professore Giuseppe Antonio Ottavi è spirato stamane dopo lunga malattia.

Per oltre otto lustri lavorò al progresso dell'agricoltura italiana e le diede potente impulso. Come agronomo, lascia incancellabile orma del suo forte ingegno nelle molteplici opere classiche e nei risultati della sua efficace propaganda di risveglio agricolo.

Un monumento in Vaticano

Ieri il Papa assistette nei giardini del Vaticano al collocamento della statua a San Pietro, la quale corona il monumento commemorativo del Concilio del 1870. Questo monumento dovevasi collocare sul Gianicolo, ma il Papa rinunziò alla primitiva idea stante le commemorazioni patriottiche che periodicamente si celebrano su quel colle.

Un lacrimevole dramma è avvenuto nell'isola di Jersey (Francia). Il signor Couché, capo ingegnere del servizio delle acque a Parigi, era a bagnarsi, con la famiglia. Visto il figlio in pericolo si affrettò in suo aiuto. Ma, essendogli mancate le forze, padre e figlio annegarono. Intanto, la moglie e le figlie del signor Couché assistevano atterrite dalla spiaggia all'orribile scena.

le sue grazie, innamorato qualcuno, di lui più giovane e più degno di possederla?... E probabilmente, a quegli avrà ella già donato il cuore — per sempre!... Con passo incerto, affrettato, rincasò, rapido salti nella sua camera e si gettò affranto sur una sedia. Involontariamente fermò lo sguardo sullo specchio — e mai prima d'allora si vide così brutto, così invecchiato. Ma sapeva di non essere bello; anzi talvolta diceva a se stesso: « — Poichè tu sei ricco, non abbisogni di essere bello; ricchezza vale ben più che un bel viso. Che vita conduce una ragazza con un bell'uomo, il quale nulla valga e nulla possedga?... »

Ma ora — ora tutte queste ragioni, una volta sì valide, più non avevano alcuna forza: tutto il suo danaro volentieri avrebbe dato per acquistare bellezza e grazia.

Balzò in piedi — ebbe il pensiero di perdere Anna lo angosciava.

Ma non aveva forse la promessa del Levy, e la vaga donzella non doveva obbedire al padre?... Sì; egli non la ritirerebbe; ma se Anna si rifiutasse? Se nella città imparato avesse a ribellarsi ai voleri paterni? come costringerla?... (continua).

CRONACA PROVINCIALE

Progetto di regolamento per l'adunanza del Consiglio comunale di Palmanova. (1)

Giunta municipale di Palmanova.

Relazione sul progetto di regolamento per l'adunanza del Consiglio comunale.

III. sig. Sindaco, onor. sig. Colleghi,

avuto l'onorevolissimo incarico di compilare un progetto di nuovo regolamento dell'adunanza del patrio Consiglio comunale, da sostituire a quello vigente, il quale troppo scarsamente provvede alla risoluzione dell'insorgenza, tanto frequenti nella trattazione degli affari, mi son posto all'opera con l'intendimento di non ripetere disposizioni nella legge o nel regolamento sull'amministrazione comunale e provinciale contenute e di far tesoro dei casi occorsi nel Consiglio nostro e della mia non molto lunga, ma però molto varia, esperienza.

Potei raccogliere in soli articoli 15 le disposizioni a mio parere smentite e necessarie per l'esecuzione retta e il voluto complemento della legge, nella parte concernente il procedimento consiliare e tutto fiducia che le ss. VV. abbiano da trovarli esaurienti.

Chiedo Loro licenza di toccarne alquanto, con opportuno raffronto delle disposizioni del regolamento vigente, ch'ha da essere sostituito, a giustificare le modificazioni e mostrare opportune l'innovazioni.

L'art. 1 del regolamento vigente, statuendo che l'adunanza consiliare vengano aperte mezz'ora dopo quella indicata nell'avviso di convocazione, credeva la tolleranza verso la negligenza e induce perdita di tempo, specialmente al Sindaco e agli Assessori, i quali devono pure trovarsi al posto nell'ora indicata e non dopo, se non vogliono che i Consiglieri, giunti a Palazzo e visto non esserci i Preposti, se ne tornino via, e anticipa senza ragione il riconoscimento del numero legale, statuendo che sia fatto prima d'ogni'altra cosa, mentre il numero sufficiente per deliberare dev'essere, non all'aprirsi dell'adunanza, ma all'atto delle votazioni (art. 89 della legge), d'onde segue che possa completarsi durante la relazione e la discussione degli oggetti da trattare e che le medesime si possano fare anche prima, con risparmio di tempo e agio al Consiglio d'adunarsi validamente. A siffatti concetti risponde l'art. 7 del progetto.

La legge, nel citato art. 89, non vieta che la seconda convocazione venga indicata con lo stesso avviso con cui s'indica la prima, e vuole, nell'art. 80, specificati gli oggetti da trattare soltanto per le sessioni straordinarie. Quindi l'art. 2 del progetto modifica l'art. 2 e sopprime l'art. 3 del regolamento vigente, soggiungendo però l'obbligo di depositare un elenco degli oggetti da trattare e gli atti relativi in tempo sufficiente all'esame del Consiglio.

Era ozioso di stabilire nel regolamento che la discussione degli oggetti portati al Consiglio segua nell'ordine dalla legge prefisso, se la legge appunto tale ordine prefigge o non sarebbe lecito di derogarvi.

Rifuso nell'art. 9 del progetto, e completato in vista dell'eventuale presenza in Consiglio del Ministro dell'interno, del Prefetto, del Sottoprefetto, o del delegato d'uno o d'altro di essi (art. 81 e 218 della legge) e in vista pure della presenza del Commissario popolare di cui l'art. 15 del progetto stesso, fu l'art. 5 del regolamento vigente. I membri del Consiglio, che appunto, non siano Consiglieri, i quali non hanno che voto consultivo, non possono, naturalmente, pretendere la parola più d'una volta. — E nello stesso art. 9 del progetto fu anche determinata l'influenza

(1). Il nostro Giornale, che si è occupato sempre con fervore di quanto nelle varie parti della Provincia possa interessare il pubblico, stampa con piacere il progetto di nuovo regolamento delle adunanze del Consiglio comunale di Palmanova, che gli viene ora comunicato e che verrà discusso da quella Rappresentanza nell'imminente sessione autunnale. Lo stampa con piacere perchè intende di poter così procurare osservazioni utili a migliorarlo e di additare all'esame d'altre amministrazioni municipali le riforme introdotte in esso. E saremo assai lieti se, intorno alle disposizioni progettate pel Consiglio di Palmanova, ci giungeranno appunti essenziali, come lieta sarà quell'Amministrazione municipale di porgerli ascolto. Si sa che una delle piaghe del tempo nostro è la molteplicità delle disposizioni legislative e regolamentari frettolosamente e quindi maleamente abbracciate, come si sa quanto sia difficile di raccogliere in pochi articoli le norme d'una materia determinata e quanto riesca utile di sottoporre i progetti a ripetuti esami prima d'imprimer loro sanzione definitiva. (N. d. R.)

in Consiglio del Segretario, a cui non può, anche per dignità del Collegio consiliare, attribuirsi facoltà di discutere.

Questa medesima dignità imponeva di modificare l'art. 6 del regolamento vigente nel senso che l'oratore deva stare in piedi e non seduto. Le norme dell'esercizio della facoltà di parlare, contenute negli art. 6 e 7, stanno consegnate con tale modificazione all'art. 10 del progetto. Stimai però necessario di sopprimere la disposizione, per cui quando l'oratore, allontanatosi dall'argomento e stativo richiamato due volte dal Presidente, continui ad allontanarsene, deva il Presidente consultare il Consiglio sul conservargli o no la parola. Gli è, codesto, un mettere il Presidente, moderatore della discussione, a ben duro cimento, un aizzare le vele di digredire, l'insubordinazione e gli antagonismi degli oratori.

Sulla chiusura della discussione dispongono l'art. 4 del regolamento vigente e l'art. 11 del progetto, nel quale fu tolta la necessità che la chiusura sia domandata dal Presidente o da un terzo dei Consiglieri e messa in partito, mantenendosi all'incontro l'obbligo di votarla, previa breve discussione, solo allora che sia contrastata.

Modificati, ma soltanto nella forma, e ridotti a sistema migliore, riescono negli articoli 12 e 13 del progetto, gli art. 8, 10, 11, e 12 del regolamento vigente, sulle risoluzioni e sulle votazioni. Secondo il progetto tutte le deliberazioni consiliari sono o **risoluzioni** o **nomine**. Le risoluzioni si distinguono in **mozioni** che possono essere **pregiudiziali** (dilatatorie o perentorie), **d'ordine**, **di fiducia**, ecc., e in **proposte**, che possono **concernere** tutto il merito quanto al **procedimento**. — È chiaro che importino le mozioni pregiudiziali e di fiducia e le proposte di merito. Riguardo alle **mozioni d'ordine**, dirò ch'esse attengono all'oggetto trattato e alla sua risoluzione, come per esempio se si richiamasse il Consiglio a decidere sulla pubblicità o segretezza della discussione o se un Consigliere possa parteciparvi, o quale tra varie proposte deva nel dubbio aver precedenza e simili. Invece le **proposte relative al procedimento** mirano specialmente al sistema di trattazione dei vari affari, p. e. se si richiamasse il Consiglio a modificare l'elenco formato dal Sindaco, o a rimandare la discussione d'uno o d'altro oggetto in altra adunanza, o a stabilire adunanze intermedie e simili. — Le votazioni poi si distinguono in **votazioni palesi** o **votazioni segrete**, le prime per **alzata** e **seduta** o per **appello nominale**, le seconde a **schede ripiegate** o a **palottole bianche e nere**. Osservo in proposito che la votazione per alzata di mano non viene ammessa dall'art. 212 della legge, epperò il progetto ne tace.

All'art. 13 del regolamento vigente corrisponde l'art. 14 del progetto. Siccome però la nomina non si può rigettare, ma deve farsi, così porta il progetto che, in parità di voti, la medesima s'intenda rimandata ad altra adunanza.

Credetti necessario di sopprimere l'articolo 14 del regolamento vigente, perchè mi parve contrario alla legge e alla convenienza d'impedire ch'uno o più Consiglieri s'allontanino dall'aula durante le discussioni, e non attinenti a regolamento di dar norme sulla sospensione dell'adunanza. Circa il primo punto, è manifesto ch'è nessun consigliere si possa togliere il diritto d'andarsene, nella stessa guisa che non si può coartarlo a venire; circa il secondo, l'arbitrio prudenziale del Presidente, riconosciuto dall'art. 211 della legge e le proposte di procedimento, superiormente accennate, bastano certamente a provvedere in proposito.

Del pari soppressi ne rimasero gli art. 15 e 16 provvedendo a quanto si contiene in essi lo stesso art. 211 della legge.

All'incontro ne fu modificato e completato l'art. 17 stabilendosi nel progetto, all'art. 4, ch'oltre allo spiegamento della bandiera (ora municipale) l'adunanza del Consiglio vengano annunziate, come già segue in pratica, eziandio dal suono della campana massima del Duomo, suono di campana che ricorda i tempi migliori de' Municipi italiani.

Le disposizioni affatto nuove introdotte nel progetto, son quelle degli art. 1, 3, 5, 6, 8 e 15.

La pertinace insistenza della Commissione promotrice della canalizzazione del Ledra e del Tagliamento per essere ammessa in Consiglio nell'adunanza del 6 dicembre 1876, e quindi influire, sia pure persuadendo e a fine ottimo, sulla deliberazione, suggerì l'articolo 1 statante espressa esclusione dal Consiglio di cui non v'appartenga.

È assai utile, e d'altronde avviene già in pratica, che il Sindaco o la Giunta incarichino uno o più Consiglieri d'esaminare specialmente e riferire al Consiglio intorno a singoli oggetti, segnatamente se i medesimi richiedano cognizioni particolari. Facoltà di ciò fare viene conferita al Sindaco e alla Giunta con l'art. 3.

Riguardo alla pubblicità delle discussioni adottata e mantenuta nel progetto,

viene, con l'art. 5, deferito al Consiglio di risolvere i casi dubbj e di derogare anche alla massima, per casi evidentemente qualificati alla pubblicità, le quante volte lo stimi Esso prudente. Discussioni che possano appassionare il popolo non hanno da esser fatte pubblicamente e l'esperienza deplorevole della discussione ferroviaria del 1882 prova l'opportunità delle nuove disposizioni.

Non basta che nell'aula consiliare sia vietato di cagionar disordine, bisogna inoltre serbare contegno addicente alla dignità e serietà del Consiglio. Quindi, come fu stabilito che l'oratore stia in piedi, fu ingiunto, con l'art. 6, che nell'aula non sia lecito di tenere il cappello in testa, di fumare e simili. Fu poi dato potere al Presidente d'espellere chiunque (sia pur membro del Consiglio), il quale turbi l'ordine, trasgredisca le leggi o impedisca il regolare andamento delle trattazioni, e ciò è manifestamente richiesto dall'interesse comune e coerente all'art. 211 della legge più volte citata.

Lungo sarebbe il dire della negligenza con cui s'esercitano, dovunque in Italia, gli uffici pubblici onorifici per parte di coloro che li hanno e assai spesso picchiano forte per conseguirli. Una legge speciale dovrebbe provvedere per tutto il regno. Noi, dal canto nostro, pur rendendo omaggio alla solerzia e all'abnegazione della maggioranza del nostro Consiglio, non possiamo non adottare, in vista delle trascuranze possibili, le misure dalla legislazione vigente consentite. Una fra tali misure è quella contenuta nell'art. 8, che si pubblicano i nomi de' negligenti.

Finalmente con l'articolo 15 viene il progetto a stabilire una maggiore intimità di rapporti tra il Corpo elettorale e il Consiglio. Io la credo disposizione liberale assai e valvola di sicurezza ne' casi di divergenza tra la maggioranza consiliare e la cittadinanza. Dato un dissenso con l'opinione pubblica, cioè tra il Corpo elettore, e il Corpo eletto, la nomina della Commissione mista, regolata dall'art. 15, dà modo all'uno e all'altro d'intendersi e di far valere le ragioni buone, dapprima in un contraddittorio tra l'Assessore, il Consigliere e il Commissario popolare, che della Commissione formano parte, e poscia nella discussione tra essa Commissione e il Consiglio. Io credo ch'ove tale disposizione fosse esistita nel regolamento vigente, non si sarebbero deplorate a Palmanova le deliberazioni e i disordini del 1882. Le ss. VV. faranno opera superiormente buona con l'adottarla e sostenerla dinanzi al Consiglio.

Credo d'aver così brevemente esaurientemente giustificate le disposizioni del progetto e nutro fiducia che le ss. VV. e lo spett. Consiglio sieno per approvarle.

Chiudo presentando la proposta di massima, ch'ad avviso mio dovrebbe essere primamente discussa:

« Il Consiglio comunale di Palmanova, « udita la relazione sulla riforma del « regolamento delle proprie adunanze e « visto il progetto proposto dalla Giunta « municipale;

« ritenuto necessario d'adottare la riforma progettata;

« ritenuto che le disposizioni contenute nello schema siano di mera esecuzione e complemento, dalla pratica « dimostrato indispensabile, delle disposizioni generali sulle adunanze consiliari contenute nella legge comunale « e provinciale e nel regolamento relativo e specialmente degli art. 79, 80, « 81, 86, 88, 89, 102 n. 1 e 2, 108, 135, « 211 al 218, 220 al 227 della prima, 40 « al 43, e 104 del secondo;

« ritenuto che la discussione delle disposizioni dello schema condur possa « al ricordo de' fatti che suggerirono le « innovazioni e quindi alla designazione « delle persone che que' fatti completano e si manifesti pertanto prudente « di procedervi in seduta privata, lo che, « d'altronde, sarebbe additato dall'indole stessa della cosa, trattandosi di « regolamento procedurale interno;

« delibera

« di passare alla discussione degli articoli del detto schema di regolamento « in seduta privata ».

Ho il pregio di confermarvi,

di VV. ss. oo.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Il V. V. V.

Musica in Teatro.

Latisana, 2 settembre.

(Alceo). In questo teatro Sociale ha cantato per qualche sera la compagnia diretta dalla sig. Berta de Roder. Quanto questa riescisse simpatica fra le quinte e al lume di candela accuratamente in toilette, lo dica parte del pubblico latisanese che lo ha ben troppo, se vogliamo, dimostrato.

Il ritratto della De Roder, dovrebbe averlo presente ognuno di coloro che hanno letto il *Friuli* n. 207 del 31 agosto p. p. La mano che lo dipinse però, non è abile al pennello, avendo di troppo fatto lampeggiare la de Roder e saettare frecce di fuoco... e fumo, battezzandola col nome di Pila di Volta. Poverino! ne rimase scosso in modo direi spietato! buon che il tempo tutto cancella. È generosità il compiere, ed in ciò sono sempre prodighi i Latisanesi, ma per fanatizzarli, entusiasmarli, elettrizzarli ed affascinarli, ci vuole ben altro che le canzoni in lingua tedesca e polacca della de Roder.

Figuratevi! Tedesco e polacco nel cuore del veneto — friuli, è cosa più che ridicola effettivamente stupida. Eppure, fra le cento e più persone che assistevano al concerto, vi furono di quelle il cui orecchio corrispondeva più volentieri all'altre cantate d'oltre Isonzo che alle altre che qui natura fa intendere. Il pubblico serio però ed intelligente (di origine italiana) applaudi replicatamente alla bravissima soprano signora Zamboni ed al rinomato baritone signor Valle, ambidue artisti del dolce sì.

In mancanza di questi due attori avrebbero potuto ritenere di essere trasportati in forza della Pila di Volta, su qualche terra straniera!

L'epidemia choleraica.

Marsiglia, 3. Ieri avvennero 45 decessi, dei quali 20 per cholera.

Parti per Tolone la squadra dei volontari del cholera capitanata dal medico Tacussel, per mettersi a disposizione di quel sindaco Dutasta.

A Tolone vi furono 21 decessi choleraici, dei quali 3 a S. Madrier, dove entrarono altri 15 ammalati, ne uscirono 5 guariti; 98 rimangono ancora in cura. È morto a Tolone di cholera il pittore Lettauere, artista di merito.

A Salon si ebbero 5 decessi, a Cornillon 2, a Barette 3 casi; tutti in una sola abitazione. Ad Arles morì un operaio il quale, essendosi recato a Salon per assistere un fratello colpito dal morbo, erane ritornato a piedi, seco portando alcuni capi di vestiario del morto fratello.

A Nîmes morì di cholera fulminante un vecchio di 62 anni.

Si constata la comparsa del cholera in vari punti dell'Algeria.

Madrid, 3. A Madrid casi 8 e decessi 4. Nelle provincie casi 2941 e decessi 1009.

Roma, 3. La Stampa dice che dopo i due casi di colera verificati ieri a Trivio non vi fu alcun altro nuovo caso. Aggiunge il predetto giornale che in quella località sarebbe già scomparso ogni pericolo se non vi fosse una popolazione ignorante e negligente di ogni riguardo igienico.

Nella Liguria non si verificò alcun caso nuovo.

A Borgotaro vi fu qualche altro caso, del quale si attribuisce la causa all'arrivo dei reduci da Marsiglia.

Confermasi la smentita del preteso caso di colera che si diceva avvenuto a Napoli.

Cavalleria... a piedi.

Bologna, 3. Questa mattina ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il sig. cav. Giov. Vincenzo Lodi ed il sig. Alberto Carboni redattore responsabile del giornale il *Resto del Carlino*. Al terzo assalto, il primo riceveva una ferita all'avambaccio destro lunga cinque centimetri e non grave: il secondo fu lievisimamente ferito al polso destro. I duellanti si comportarono conformemente alla più corretta norma della cavalleria, e si strinsero la mano.

Una nuova cartiera.

Torino, 3. Ieri a Carbonera venne inaugurata una nuova cartiera del senatore Antonio De Reali.

Tutto il paese era in festa; il senatore De Reali elargì una cospicua somma ai poveri.

Depretis, stando all'Italia ed al *Fanfulla*, terrà un discorso verso la fine del mese ai suoi elettori di Stradella, trattando diffusamente la politica interna ed estera e la questione agraria.

Mode americane.

Nelle stazioni balneari degli Stati Uniti d'America, le signore usano vestiti da bagno in tela azzurra, i cui ornamenti al collo, alle maniche e nella tunica portano i colori e le bandiere della nazione cui appartengono o che prediligono.

Inoltre hanno un cappello ornato di trine vegetali colorate che a distanza sembra ricco di piume di struzzo.

Un'altra moda recentissima è questa: che esse vanno al passeggio, non trascorrono disteso, come in Europa, un cagnolino attaccato a una cordicella, ma sibbene un piccolo agnello, il quale porta una guadrappa della stessa stoffa e colore dell'abito della sua padrona.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 3-9-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	754.2	752.9	752.9
Umidità relativa	72	70	88
Stato del cielo	q. coperto	q. coperto	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità (velocità chil.)	0	4	0
Termom. centigrado	18.0	20.4	18.0

Temperatura massima 22.8 — Temp. minima minima 14.8 all'aperto 13.7

Bibliografia friulana.

La R. Deputazione di Storia Patria per le provincie venete, su proposta di uno dei suoi membri, il Dr. Vincenzo Joppi, nel 1882 deliberava la stampa a proprie spese de' *Diarii Udinesi dall'anno 1508 al 1541 di Leonardo e Gregorio Amaseo e di Gio. Antonio Azio*. Incaricava quindi l'abate Antonio Ceruti a voler compiacersi di eseguire la trascrizione del voluminoso e difficile manoscritto autografo conservato in Milano nella Biblioteca Ambrosiana.

Quel dotto scrittore, precioso ornamento di questa, aveva già offerta la sua opera per tale pubblicazione ed appena avuta dalla Presidenza l'invio, si accinse alla non facile impresa che in questi giorni ebbe il compimento. I *Diarii* sono compresi in un volume in quarto grande di pagine I-CVIII e 1-586 in tutto 694 e pulitamente stampato in Venezia nella tipografia Visentini.

È dedicato dal Ceruti alla città di Udine colla seguente epigrafe:

Alla gentile metropoli del Friuli — seconda patria degli Amasei — che a perenne ricordo — di glorie e sventure italiane — questi *Diarii* scrissero — Antonio Ceruti D.D. A tale cortese dimostrazione, sappiamo che l'Udinese Municipio rispose ringraziando con altrettanta cortesia il Ceruti.

La prima parte del volume numerata a cifre romane, contiene i Prolegomeni del Ceruti, nei quali distesamente e con piena cognizione de' tempi e de' fatti narra la vita e gli studi de' due fratelli Amasei e discorre incidentalmente di Romolo, figlio di Gregorio, professore di umanità nell'Università di Bologna, valendosi in ciò de' materiali nuovi offertigli dai *Diarii* e dal carteggio di più membri di quella famiglia che inedito si conserva nell'Ambrosiana Biblioteca. Passa quindi a dire del manoscritto e della lingua volgare in cui è scritto, della credulità di que' cronisti ed anche della loro sincerità e libertà de' giudizi.

Nota l'importanza dei *Diarii* per la storia generale d'Italia e per quella particolare del Friuli, confrontando il dettato degli Amasei con le storie contemporanee, alle quali aggiunte molte particolarità avute in gran parte da speciali informazioni o proprie osservazioni. Il periodo illustrato dai nostri diaristi fu pieno di avvenimenti, così in Italia come fuori e, convenir dirlo, gli Amasei estesero le loro ricerche anche all'estero per notizia de' fatti che là succedevano.

Le verbosità e prolissità di Leonardo Amaseo, buon borghese ed abile amministratore della famiglia e del Comune, ci appaiono nella prima parte de' *Diarii* da lui scritta, compresa in pagine 191, ove narransi le cose successe negli anni 1508, 1509 ed in parte del 1510 nel quale moriva. Non potendo attendere al proseguimento di quel lavoro, il di lui fratello Gregorio ne dava il carico ad un suo amico, Giovanni Antonio Azio, notajo udinese, il quale continuò il *Diario* fino al 1512 seguendo la forma e lo stile del suo predecessore, però con maggior brevità. Questo periodo è contenuto in 32 pagine.

Gregorio, pigliata la penna nel febbraio del 1511, condusse il suo racconto, compreso in pag. 267, fino all'aprile 1541 cioè a pochi mesi dalla sua morte successa il 23 luglio detto anno. Al cominciare del suo racconto esso ci avverte che una parte del suo *Diario*, quella che tratta delle sedizioni e stragi udinesi, del terremoto e peste micidialissima del 1511, gli fu trafugata e perciò non poté essere inserita nella sua cronaca. Ritornato alla luce il manoscritto, dopo la morte dell'Amaseo, fu creduto opportuno di unirlo al *Diario* a cura del Dr. Vincenzo Joppi che vi fece precedere una breve Prefazione e vi appose alcune note, aggiungendovi l'Albero genealogico della Famiglia degli Amasei ed alcuni sonetti contemporanei ai fatti narrati e dettati in odio ad Antonio Savorgnano, autore de' tumulti avvenuti e ribelle della Repubblica.

Quest'appendice che completa il *Diario* degli Amasei, porta il titolo di *Historia della crudel Zobia Grassa* ed è stampata in 55 pagine. Chiude il volume l'indice personale e quello geografico.

Niuno cercherà in quest'opera la purezza della lingua che in simili lavori ammirasi nelle cronache toscane del tempo.

Sono narrazioni fatte alla buona, in

quella forma rozza e latineggiante nella quale si scriveva nel veneto durante il secolo decimosesto l'italiano. Il lettore troverà in compenso una quantità di fatti minuti, di opinioni e di giudizi su uomini e cose, sfoghi di passione, osservazioni critiche, e alcuna volta maligne. Gli affari della famiglia Amaseo sono mescolati con quelli del Comune e le novità udinesi o buone o cattive con quelle delle guerre contemporanee o di altri avvenimenti europei. Raccoglievano que' creduli scrittori tutte le voci dei viandanti, dei mercanti e quanto tenevano da lettere di particolari ai loro amici od a loro stessi dirette. Erano di buona fede e quindi ne bevevano di grosse che si affrettavano di rettificare più tardi.

L'epoca percorsa dai *Diarii Udinesi* fu molto fortunosa per l'Italia e per la Chiesa. Le guerre si alternavano collegate e colle paci, le alleanze si rompevano o si stringevano senza coscienza ed i popoli pagavano le spese delle ambizioni e de' puntigli de' Principi e delle Repubbliche.

Cessato il medio evo, nell'età novella si costituirono gli Stati italiani per non mutarsi quasi per tre secoli. La prevalenza della Casa d'Austria in Italia segnava la decadenza e servitù degli altri Governi. Capitani e soldati di ventura servivano chiunque li avesse assoldati anche contro il proprio paese. Arti e lettere in fiore da un lato e dall'altro odii e vendette feroci che insanguinavano ogni città, ogni villaggio.

Ritornando agli Amasei, dirò che il *Diario* tra parecchie cose inutili e sconosciute, ne ha molte di curiose ed interessanti e sarà un libro consultato e letto con profitto dai studiosi delle storie italiane e più dagli amatori delle vicende del Friuli nella prima metà del secolo XVI.

Devesi quindi essere grati alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria ed all'Abate Ceruti che si diligentemente corrispose ai suoi desideri nella stampa de' *Diarii* Amasei, la quale per loro mezzo ci ha fatto conoscere uomini ed avvenimenti che influirono tanto sullo sviluppo intellettuale e politico dell'Italia.

Lettera aperta.

All'egregio prof. Velicogna, Segretario dell'Associazione agraria

GORIZIA.

Fui spiacente di non essere stato a Udine il giorno che mi cercava, ma altrettanto rimasi soddisfatto quando seppi che ciò non ostante Lei si portò al forno di Pasian di Prato, dove il Parroco Baracchini fece gli onori di casa e dove ebbe la ventura di trovar nel forno l'altro Consigliere dell'associazione stessa, che ivi si portò per analogo studio.

Avrà letto questi giorni, quanto scrisse la *Patria del Friuli*, specie questa settimana, in argomento; e così, con quanto Le inviai dietro sua raccomandazione, con quanto ha letto, dal sunto di questa lettera della Dep. Prov. che Le invio e da quanto leggerà domani, si avrà potuto fare un concetto del come la pensano qui le autorità e le persone competenti riguardo ai forni Rurali, che nel Goriziano si vogliono fondare per combattere la pellagra.

Suo devotissimo.

Manzini G.

Deputazione prov. di Udine.

All'on. Sig. Giuseppe Manzini.

La Deputazione Prov. ha presa conoscenza della lettera odierna della S. V. che accompagnava due campioni di panno bianco e misto, prodotto dai forni rurali con essiccatoio istituito recentemente nei Comuni di Pasiano di Prato, e Remanzacco.

La Deputazione stessa è lieta di constatare l'esito fortunato della umanitaria istituzione intesa a procurare alle classi povere un cibo sano ed economico.

Fiduciosa che il luminoso esempio sarà seguito da altri comuni della Provincia, la Deputazione stessa mi diede il gradito incarico di esprimere a Lei, che da tanto tempo e con singolare costanza propugna la benefica istituzione, ed agli Egregi Signori Rev. Baracchini Parroco di Pasian di Prato, e D. Ferro Sindaco di Remanzacco che consacrano alla filantropica opera le loro cure intelligenti, la sua soddisfazione e gli elogi ben meritati.

Con la maggiore stima

Udine 8 settembre 1885.

Il Presidente.

Esami di Segretario comunale.

Si presentarono agli esami in scritto 23; furono ammessi agli esami a voce 12, i signori: Breschi Ferruccio, Colavizza Italo, Filippi Guido, Ius Angelo, Lenarduzzi Vincenzo, Malignani Cirillo, Perissinotti Antonio, Pividori Giacomo, Podrecca Emilio, Tessitori Guido, Verzegnassi Antenor, Zamolo Antonio.

Gli esami orali finiscono oggi.

Dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale di Udine, in sede commerciale, con sentenza 31 agosto decorso, dichiarava il fallimento del merciaio Comissiat Luigi, che aveva negozio all'angolo di via Poscolle con via Paolo Caneiani.

SI

Ricevi

con pre

ai Con

Associa

« Da i

Popolo i

il Monu

gloriosi

1887, al

sangue

« Que

della ir

non cess

preziosi

ripresan

fanazion

di Ment

« Coa

Municip

mune, c

convinc

maggior

cancell

stare un

ora dest

la quale

mente c

« Con

nel cuor

complet

Mentana

rettivo,

Sodalizi

sentanze

Associaz

anche il

l'attua

« Il n

cessari</

Si domandano denari a Comuni, Provincie, ecc.

Riceviamo da Roma una circolare, con preghiera di riprodurla, diretta « ai Consigli Provinciali, Municipi, ed Associazioni Liberali d'Italia. » Ecceola:

« Da molti anni la riconoscenza del Popolo italiano fece sorgere a Mentana il Monumento ai Prodi che ivi caddero gloriosamente il giorno 3 novembre 1867, affermando anche una volta col sangue il diritto d'Italia su Roma.

« Questa Società che ebbe l'onore della iniziativa di quel Monumento, non cessò mai di sorvegliare onde i preziosi avanzi dei defunti che in esso riposano fossero al sicuro da ogni profanazione, facendo in guisa che l'Ara di Mentana non avesse per le ingiurie del tempo a subire dei guasti.

« Coadiuvata con molto zelo dalla Municipale Rappresentanza di quel Comune, questa Società si è dovuta però convincere della necessità di garantire maggiormente il Monumento con una cancellata in ferro, ed altresì di acquistare una grotta ad esso sottostante, ora destinata dal proprietario a cantina, la quale col tempo ne potrebbe seriamente compromettere la solidità.

« Convinto che la Nazione sentirà nel cuore il desiderio di provvedere al completo assetto del Monumento di Mentana, il sottoscritto Consiglio Direttivo, interprete della volontà del Sodalizio, si rivolge a tutte le Rappresentanze Provinciali e Comunali ed Associazioni liberali, perché l'obolo anche il più modesto renda possibile l'attuazione del compito doveroso.

« Il nome di Mentana non rende necessari ulteriori eccitamenti.

E ci sono sotto le brave firme di tutto il Consiglio direttivo da Garibaldi Menotti, Presidente, al consulente legale ed al segretario.

Noi speriamo che nessun Consiglio Provinciale e nessun Comune voterà somme anche piccole della Cassa pubblica per questo scopo: son cose da farsi col denaro privato: a formare i pubblici fondi concorrono tutti e per ben altri scopi che di acquistare grotte e far costruire cancellate: vi concorrono anche i preti — fra le altre — moltissimi dei quali certo non approvano nemmeno il Monumento, se mai la cancellata.

NB. Le offerte saranno inviate, non più tardi del giorno 31 ottobre: p. v., al seguente indirizzo: — Generale Menotti Garibaldi, Presidente della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Roma — Piazza Posta Vecchia N. 31.

Consorzio rotale.

Nella seduta della Presidenza del Consorzio rotale di Udine del 30 agosto p. p., visto che l'amministrazione, stante gli inverni senza ghiaccio e la limitazione delle spese, ha potuto raggiungere delle economie, ha incaricato l'ingegnere segretario a far delle proposte per sottopassare alla Roggia alcuni rughi che ora vi versano le loro torbide acque, e migliorare la condizione dei canali.

Ha stabilito di convocare l'Assemblea nella seduta ordinaria al primo ottobre p. v. ed ha preso altre risoluzioni su affari di ordinaria amministrazione.

Facilitazioni ferroviarie.

Nella circostanza della festa della Natività di Maria Vergine, ricorrente il giorno 8 settembre corr., l'Amministrazione ha disposto che i biglietti di andata e ritorno, distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 corr. dalle stazioni normalmente abitate, siano valevoli per ritorno fino a tutto il 9 successivo coi treni aventi vetture della classe del biglietto di cui il viaggiatore è in possesso.

Tale agevolazione è estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle strade ferrate del Mediterraneo.

Seduta del Consiglio di leva dei giorni 2 e 3 settembre 1885.

Distretto di Palmanova:	
Abili di 1.a categoria	N. 73
» 2.a »	» 12
» 3.a »	» 87
All'Ospitale	» 12
Riformati	» 28
Rivedibili	» 23
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 17
Renitenti	» 27
Totale	N. 281

Flints.

La questione dei fornai pare finita: s'è ritornati quasi dappertutto al lavoro notturno. Gli operai del Forno di Pasian di Prato, che abbandonarono il lavoro, sono rimasti — come suol dirsi — a spasso: vennero sostituiti da operai che erano disoccupati.

Abbiamo veduto in questa occasione come i nostri operai sappiano comportarsi bene anche in momenti difficili; mentre a Livorno ed a Parma invece si dovette procedere ad arresti.

Al Bullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent. al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Avviso.

Per ordine telegrafico della Direzione Generale delle Poste, si notifica che i pacchi contenenti medicinali e disinfettanti per la Sicilia e la Sardegna, possono aver corso, purché sieno formati con scatole di legno, e l'imballaggio sia composto di paglia o trucioli di legno.

L'agitazione antitedesca in Spagna.

Alfonso in pericolo.

Per dare un'idea dello stato degli animi in Spagna a proposito delle pretese tedesche sulle Caroline, basti il dire che domenica ci sono state manifestazioni antitedesche in trentatré città contemporaneamente.

Un dispaccio del Figaro in data di Madrid, 31 agosto dice:

« L'agitazione va crescendo, vengono prese le risoluzioni più avventate; è stata aperta una sottoscrizione per offrire una spada d'onore al generale Salamanca (colui che ha rimandato con una lettera bellicosa la sua decorazione tedesca al principe imperiale di Germania). L'esercito prende una parte attiva al movimento popolare, che, nell'ira sua, se la rifà tanto col potere reale, quanto con la Germania.

« Mentre il signor di Bismarck esamina i documenti trasmessi da Madrid per provare la sovranità della Spagna sulle Caroline, la rivoluzione rumoreggia sordamente nella penisola, e la polarità del re è lasciata alla mercé del minimo incidente, che può prodursi da un momento all'altro.

« La chiusura del Circolo degli ufficiali a Madrid ha scontentato l'esercito. Questo spinge alla resistenza. L'ordine di armare le isole Zaffarine (costa d'Africa) è dovuto alla sua iniziativa. Sono aperte sottoscrizioni pubbliche per comprare bastimenti da guerra, ecc.

« In tutto questo c'è una provocazione caratteristica, tale da produrre pericolose complicazioni.

« Ove una cattiva notizia venisse a cadere in mezzo a questa eccitazione generale, la Penisola sarebbe in fiamme. Il Re, il Gabinetto, nulla rimarrebbe in piedi; accadrebbero di certo fatti che comprometterebbero immediatamente la pace. »

Il frizzo malinconico del Re di Danimarca.

A un plenipotenziario straniero che si rallegrava con lui delle sue alleanze di famiglia, Cristiano IX Re di Danimarca, che si trova a Imunden presso il suo genero, duca di Cumberland, così rispondeva pochi giorni sono:

« Sì, non c'è male S. M. Luigia, mia consorte, è figlia di Guglielmo-land-grafo di Assia Cassel. L'ho sposata nel 1843 e ne ho avuti i seguenti rampolli.

Il principe Cristiano, ammogliato con una principessa reale di Svezia. La principessa Alessandra, maritata al principe di Galles, futuro Re d'Inghilterra.

Il principe Giorgio, che la Diplomazia ha fatto Re di Grecia.

La principessa Dagmar, maritata all'Imperatore di Russia Alessandro III.

La principessa Thira, maritata al principe di Cumberland pretendente al trono di Hannover.

Il principe Valdemaro fidanzato della principessa Maria Amalia.

Non v'è dunque in Europa Famiglia Sovrana che tanto si allarghi quanto la mia. — Con ciò soltanto che la mia si allarga come un buco, cioè perdendo sempre nuova terra.

La terra tolta al buco danese, solo a far capo da questo secolo, si chiama la Norvegia, si chiama l'Holstein, si chiama lo Schleswig.

Dio mi salvi da un'altra figlia ancora! Sarei bensì certo di maritarla con mio grande onore, con l'Imperatore della China, ma questa volta il buco si allargherebbe sino a inghiottire la Danimarca intera.

Sarebbe addirittura finis Daniae, ed io, Cristiano, Re di Danimarca, comincerei la vita di Re Lear, padre egli pure di tre figlie coronate e scetttrate, ma che mi pregherebbero probabilmente di non tediarle con le mie lagrime sul trono perduto. »

A Parigi, messi in vendita i due giornali Le Constitutionnel e le Pays; il primo fu venduto per 60,100 franchi ed il secondo per 100,100. Sono prezzi, che certo nessun giornale d'Italia, raggiungerrebbe.

La nostra divisione navale d'istruzione, composta della Vettor Pisani e della Vittorio Emanuele, partirà sabato da Alessandria d'Egitto per un porto della Tripolitana. Si ritiene che giungerà a Trapani verso il 20 corrente.

La condizione sanitaria delle nostre truppe in Africa è di molto migliorata.

A Londra si faranno dei processi in seguito agli scandali rivelati dalla Pall Mall Gazette.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	Nessuno
Lunedì	Cordovado, modici; Corvons, ann. Forni Avoltri, ann.; Tolmezzo, m. Trieste, mensile.
Martedì	Budoia, ann.; Fagagna, mensile; Pontebba, annuale.
Mercoledì	Bertolo, ann.; Cusazza m.; Cordovado, ann.; Faedis, m.; Nimis, m.; Pontebba, annuale; Pordenone, mensile.
Giovedì	Ampezzo, annuale; Bertolo, annuale; Codroipo, annuale; Udine, settimanale.
Venerdì	Nessuno.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale Costanzi in-nocua per gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma, via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficiacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti Bosero e Sandri che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

Giornalisti di buon umore!

Roma, 3. Sono affatto false le voci che il ministero abbia ordinato di fare uno spoglio degli appelli nominali durante la discussione per le Convenzioni, nominando commendatori tutti i deputati che risposero favorevolmente agli appelli nominali.

È una notizia inventata al caffè Guardabassi da un burlone di giornalista facendo colazione, e telegrafata, come il solito, dai solerti corrispondenti ai giornali di Milano. Ormai ogni persona di buon umore la quale voglia vedere una sua invenzione fare il giro di tutti i fogli d'Italia non ha a fare altro che recarsi al caffè Aragno, al Guardabassi o alla birreria Morteo dove si recano i giornalisti, e inventare una storiella.

Pochi giorni dopo la vede riprodotta da tutti i giornali, specialmente se è contraria al ministero.

Vi sono alcuni che oramai si divertono a queste prove, e fra questi dei giornalisti i quali godono nel burlarsi dei loro confratelli.

Che il ciel li aiuti...

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Niente più cannoni.

Londra, 3. Cinquemila operai della fabbrica caannoni Armstrong di Elswick si misero in sciopero.

Si va incontro alla guerra?

Parigi, 3. Un telegramma alla France dice:

Nei circoli politici di Spagna si crede imminente un litigio (brouille) diplomatico, forse anche una guerra franco germanica. Un illustre spagnuolo dichiarò che se il governo di Francia non fosse abilissimo, prudentissimo a sfuggire al tranelli tesogli dalla Germania, la pace europea potrebbe essere presto turbata.

Ciò che il fuoco distrugge.

Vienna, 3. Da Oedenburg perviene la notizia che il villaggio di Baba (comitato di Eisenburg) venne distrutto da un incendio. Così rapidamente il fuoco si diffuse, che gli abitanti stavano senza consiglio e senza moto, spettatori dolenti. Centocinquanta case andarono distrutte, sessanta granai, fienili ecc. Danni immensi. Nessuna vittima. Quasi tutte le case erano assicurate.

Catania, 3. Nel Rione Gallazzo scoppiò un gravissimo incendio e precisamente nei magazzini di liquorizia. Accorsero soldati, carabinieri e guardie di città.

Si lavora attivamente per isolare le fiamme, che pigliano proporzioni vastissime.

Milazzo, 3. Nella scorsa notte si è sviluppato un vastissimo incendio nell'oleificio della ditta Zirilli Bonaccorsi-Lucifero.

Incendio ha preso proporzioni straordinarie.

Tutte le autorità e la truppa si trovano sul luogo.

Fino ad ora non è nota la causa dell'incendio.

I danni sono incalcolabili.

Parigi, 3. A Martinpuich, comune nel dipartimento del Passo di Calais, scoppiò un altro grande incendio: otto case furono distrutte, un giovanotto ed una donna rimasero carbonizzati.

A Lilla avvenne un altro grande incendio, del quale fu vittima una vecchia.

L. MONTICO gerente responsabile

AVVISO

LA NATION

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Capitale Sociale Fr. 5,000,000

Capitale versato Fr. 2,250,000

SEDE SOCIALE PARIGI

Ispettorato Generale per l'Italia, MILANO.

Il sottoscritto pregiasi rendere noto al pubblico che il signor Francesco Tatti ha cessato di rappresentare La Nation, in questa provincia, ed in di lui vece furono nominati i Signori Marco Rossi e Comp. dimoranti in via Aquileja N. 46, presso i quali favoriranno dirigersi tutti quei Signori che hanno affari inerenti con la succitata. L'Ispettorato Generale per l'Italia

C. Fiorentino.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LEO. LEONARDO MANI

Si preparano concimi di pure casa non agelitate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOMANDA

D'AFFITTARSI IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

ENOLOGHI il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Gabinetto odontotecnico

Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane. Allievo del dott. Slayton Dentista Americano. (Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

D'affittare

fuori Porta Aquileia un appartamento in II piano con 6 stanze e cucina.

Rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Per villeggiatura.

D'affittarsi in San Guarzo, ad un chilometro sopra Cividale, elegante palazzina ammobiliata a nuovo, composta di nove stanze, ed occorrendo anche con cantina e rimessa.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia Fulvio Giovanni in Cividale.

Non più debolezza di reni

tremore dei nervi ed insonnia dei bambini, mediate i Confeetti Vegeto - ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla F. neta risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50. Confeetti lire 3.80 e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

Nuovo Callifugo.

Vedi quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

POMPE FUNEBRI.

Dall'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine riceviamo il seguente avviso:

Onde prevenire eventuali equivoci, la suddetta Impresa renda noto, che col primo settembre mette fuori di circolazione la tariffa fin d'ora adottata in città, per sostituirla altra con prezzi ridotti.

Avverte inoltre, che non badando a sacrifici e spese, ha di molto aumentato il suo corredo funebre tanto in carri e cavalli, come altri addobbi aderenti a questo servizio, cose che mettono la Impresa in condizioni tali da poter corrispondere, tanto qui, come in Provincia, a tutte le esigenze dei tempi moderni, anche paragonandole a quelle d'una città di primo ordine.

Ha pure ridotto i prezzi sulle casse sepolcrali delle quali tiene un vistoso deposito.

Per l'Impresa

Emanuele Hocher.

Avviso interessante.

L'artista veneziano, ottico fabbricatore

Antonio Biadene

trovandosi presentemente nel Distretto di Codroipo, avverte che chi vuole approfittare dell'opera sua può rivolgersi all'albergo « Friuli » in Codroipo dove tiene il suo recapito.

Fabbrica campanelli e quadri elettrici — apparati telegrafici — quadri indicatori, pulsatori ed accessori — parafulmini, macchine d'induzione ecc. ecc.

Assume qualunque lavoro in telegrafia e garantisce l'effetto alle posizioni in opera delle sonerie elettriche le più complicate.

Prezzi modicissimi.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonerete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositarie per il Veneto la Ditta

L. E. CONI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura riconsistente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler.

Preziosa esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO EFFETTO PEARLITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetali so-

stanzati per ambo i sessi

Vedi avviso in 4.a pagina

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, A. Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2.
Rendita god. 1 gennaio 93.83 ad 93.98 Idem god. 1 luglio 96, a 96.15 Londra 2 mesi 25.46 a 25.22, Francese a vista 100.30, a 100.60
Valute. Pezzi da 20 franc. austriaco da 203.15, a 203.40
TRIESTE 2.
L'odierna Borsa si mantiene ferma per tutte le Rendite, — in confronto il Credit era molto debole. Cambi e divise offerte, fiacchi.
Londra 124.30, a 124.65, Francia 49.20 a 49.45 Italia 49.10 a 49.20 Germania 61, a 61.20 Zecchini 5.80 a 5.82 Napoleoni 9.87, a 9.88, Banconote italiane 49.10 a 49.25 Ditta Germaniche 61.05 a 61.20 Rendita A. in carta 82.90 a 83.10 Ditta Ugherese oro 4.00 per

BERLINO 3.
Mobiliare 472, Austria che 473.50 Lombardo 218.50 Italiano 96
PARIGI 3.
Rendita 3 0/0 81.52 Rendita 5 0/0 129.27 Rendita italiana 96.02, Ferr. Londra 25.22, Italia 1/4 Inglese 106.06, Banca di Parigi 6.62
FIRENZE 3.
Rendita italiana 96.40, Londra 25.19, Francese 100.40 Ferr. Merid. Con. 694.50 Credit Italiano Mobiliare 874.50
Dispacci particolari.
PARIGI 4.
Chiusura della sera Rend. 95.85
VIENNA 4.
Rendita austriaca carta 82.95 Id. austr. arg. 83.40 Id. austr. foro 169.05 Londra 124.40, Argento Nap. 9.88, MILANO 4.
Rendita italiana 96.20, Serali 96.15, a 96.20
Starchi 1,24

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolutamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che conferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere, come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un miscuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pericolo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruidi. Neutralizza le qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le inaccettabili rossastrie, le rughe, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE — liquido, vegetale, che fa risplendere le guance di salute e dona al collo, alle braccia, ed alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella del giglio. La pelle della carnagione, fiore della natura, è conservata ed anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie, bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo vivaci ed impedisce qualsiasi ruidità.
Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della Società Americana.
Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.
Unico deposito al prezzo di L. 3.50 presso i negozi di chiacchierie di **Nicolo Zarattini**, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanno altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candele non che le perdite bianche delle donne; segregano le arenelle, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie contagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.
Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.
Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da 69 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Puttazzi, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti **BOSERO e SANDRI alla Fenice risorta**; esigendo in dia scuna, scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,10 a	0,25
lumini di colori variati		0,35	0,75
Razzoni con paracadute		4,00	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto		0,70	0,70
Candelle romane		0,30	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.		4,00	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi		0,05	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento		2,50	2,50
Correntini		1,00	2,30
Bombe svariati		4,00	6,00
Serpenti detti di Faraone		0,10	0,20
Palloncini per illuminazione		0,35	2,50
Aereostati		1,00	6,00
Torce di vento		0,60	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e da mortaretti a nolo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso, anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

la UDINE presso **Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.**

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro

L'Antiasmatico Bozetti.

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa anticipata.

Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Provenienza diretta in Udine alla

Drogheria Francesco Minisini.